

La legge della vita

da un racconto di Jack London
disegni di Tiziano Giansini

Il vecchio Koskoosh si pose avidamente in ascolto. Malgrado la vista gli si fosse ormai da tempo indebolita, l'udito era rimasto acuto, e il più tenue suono penetrava fino a quel barlume di intelligenza che ancora dimorava dietro la fronte inaridita



Ah! Quella era Sit-cum-to-ha, che imprecava con voce aspra contro i cani mentre li attaccava alla slitta colpendoli con furia.



Bisognava levare il campo. Li attendeva la lunga pista e la breve giornata rifiutava di prolungarsi

*Il pensiero gettò per un momento il vecchio nel panico.
Allungò una mano tremante, che vagò incerta sul piccolo
cumulo di legna secca accanto a lui.*



*Un sordo crepitio di pelli semicongelate gli disse che la tenda di pelle d'alce
del capo era stata smontata, e proprio in quel momento veniva ripiegata e
preparata per il trasporto. Il capo era suo figlio, vigoroso e robusto, condottiero
degli uomini della tribù e abilissimo cacciatore*



*Sentiva borbottare lo sciamano, mentre l'accatastavano sulla slitta.
Un bimbo piagnucolava e una donna lo calmava con dolci, sommessi suoni gutturali*





*Reclinò la testa tranquillo finché l'ultimo gemito della neve svanì,
e allora seppe che il figlio era al di là di ogni possibile richiamo*

*Koskoosh mise un altro legnetto sul fuoco e i ricordi
andarono indietro nel passato*

*.Al tempo della Grande Carestia, quando i vecchi si
accovacciavano accanto al fuoco con lo stomaco vuoto
e lasciavano cadere dalle labbra pallide le remote
leggende del tempo antico, quando lo Yukon defluì
sgombrato dai ghiacci per tre inverni, e poi restò
ghiacciato per tre estati. In quella carestia aveva perso
la madre. In estate i salmoni non risalirono il fiume,
e la tribù attese ansiosamente l'inverno e l'arrivo dei
caribù. Poi giunse l'inverno, ma non i caribù.*



*Ma aveva conosciuto anche tempi di
abbondanza, quando la carne andava
a male e i cani erano grassi e fiacchi per
il troppo mangiare; tempi in cui
lasciavano andare la selvaggina senza
ucciderla, le donne erano fertili e
l'accampamento risuonava della
confusione dei bambini*

e i suoi deboli occhi rividero la scena dei lupi che finivano l'alce





Per un momento ascoltò il silenzio. Che il cuore di suo figlio si fosse intenerito, e stesse tornando indietro con i cani per portare il vecchio padre insieme alla tribù, dove i caribù appesantiti dai grassi fianchi correvano numerosi?



Tese le orecchie, la mente inquieta per un attimo placata. Non un movimento, nulla. Solo lui respirava nel vasto silenzio. Che solitudine tremenda. Ah! Cos'era questo suono? Un brivido gli attraversò il corpo





Il vecchio sentì che il cerchio si stringeva. Agitò selvaggiamente il tizzone e gli sbuffi affannosi divennero ringhi, ma le belve ansimanti non si dispersero.



Di nuovo Koskoosh vide l'ultima difesa del vecchio alce maschio, poi lasciò cadere stancamente la testa sulle ginocchia. Cosa importava dopo tutto? Non era forse quella la legge della vita?

